



Pigiando il pedale del freno e dicendo che ha bisogno di vederci chiaro sulla delibera regionale che dovrebbe sdoganare il finanziamento comunitario per l'allungamento e la riqualificazione della pista dell'aeroporto Lisa, il neo assessore regionale ai trasporti Antonio Nunziante fa quello che dovrebbe fare ogni amministratore serio ed oculato: approfondire i problemi, soprattutto quelli che non si conoscono perché ne si ha una conoscenza soltanto superficiale.

Però, il fatto che sia trascorso già un mese dal rimpasto in seno al governo regionale, senza che l'assessore Nunziante abbia potuto visionare gli atti, la dice lunga sulla bassa tensione con cui vengono seguite a Bari le vicende e i provvedimenti che riguardano lo scalo aeroportuale foggiano.

È giusto che un amministratore si prenda il tempo che vuole prima di assumere una decisione, ma a distanza di un mese dalla delega, non essersi fatto neanche una opinione, non fa che confermare una verità amara che i foggiani conoscono da tempo: il Lisa non è ritenuto - per usare un eufemismo - una priorità a livello regionale.

L'assessore Giannini, dimissionario perché coinvolto in una vicenda giudiziaria, aveva annunciato che la delibera sarebbe stata sottoposta entro una settimana, prima della pausa estiva, all'esame della giunta regionale. La (legittima) pausa di riflessione che il neo assessore si sta concedendo rievoca l'immagine della tela di Penelope, che disfaceva di notte quel che tesseva di giorno, per ritardare la celebrazione del suo matrimonio.

Nunziante conosce molto bene i problemi della Capitanata per esserne stato prefetto (un buon prefetto) qualche anno fa, e si può stare sicuri che l'iter per l'allungamento della pista è in buone mani.

Ma sulla vicenda dell'aeroporto Lisa gravano già troppi ritardi, già troppi ripensamenti per poter dormire sonni tranquilli. Tanto più che, come lo stesso Nunziante ha fatto rilevare in una intervista rilasciata dalla *Gazzetta del Mezzogiorno*, resta ancora del tutto aperta la

questione della quota di cofinanziamento privato (il 5%) che la cui provenienza va accertata contestualmente all'adozione della delibera che consegnare all'Unione Europea.

Chi non l'ha presa bene alla notizia dell'ennesimo rallentamento è stato il presidente della Camera di Commercio, Fabio Porreca, ha ha scritto parole di fuoco sul suo diario facebook:

“Tranquilli, che un modo per non farlo (questo maledetto allungamento della pista) riuscirete sempre a trovarlo. Se non l'UE, il Ministero; se non il Ministero, l'Enac; se non l'Enac, le compagnie aeree; se non le compagnie, gli uccelli migratori; se non gli uccelli, i foggiani scettici ... Ma di che parliamo?”

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



• Condannati al declino: gli schiaffi alla Capitanata di Autostrade e Trenitalia



• Zifaro restituisce la zucca a Vendola: la Regione non vuol sostenere l'aeroporto di Foggia



- Quando Foggia stava per diventare un hub internazionale di voli cargo



- Perché la Puglia sta scoppiando

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 23